

SCIAME SISMICO Gli esperti non escludono la possibilità di nuove scosse, anche di magnitudo elevate

«La terra potrebbe tremare per settimane»

Il sismologo: «La causa? L'attività dell'Appennino sotto la Pianura Padana»

Dopo le numerose scosse di ieri, ora la paura è che la terra continui a tremare. Un'eventualità tutt'altro che remota, stando a quanto dichiarato dagli esperti. Secondo il funzionario di sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) Claudio Chiarabba, il fenomeno potrebbe continuare ancora per settimane.

«La sequenza sismica è ancora in atto, e le scosse continueranno ancora»: lo

ha dichiarato ieri il professor Stefano Gresta, presidente Ingv, durante una conferenza stampa a Roma. «Il primo evento sismico - spiega la sismologa Concetta Nostro - è stato all'1.13, il secondo il più pesante alle 4.03 di magnitudo 5.9, da allora ci sono state più di altre 100 scosse».

A causare il terremoto, secondo il sismologo Alessandro Amato, sono «strutture sepolte sotto la Pianura Padana. Vale a dire che l'attività dell'Appennino prosegue sotto la Pianura Padana e per questo anche a pochi chilometri di pro-

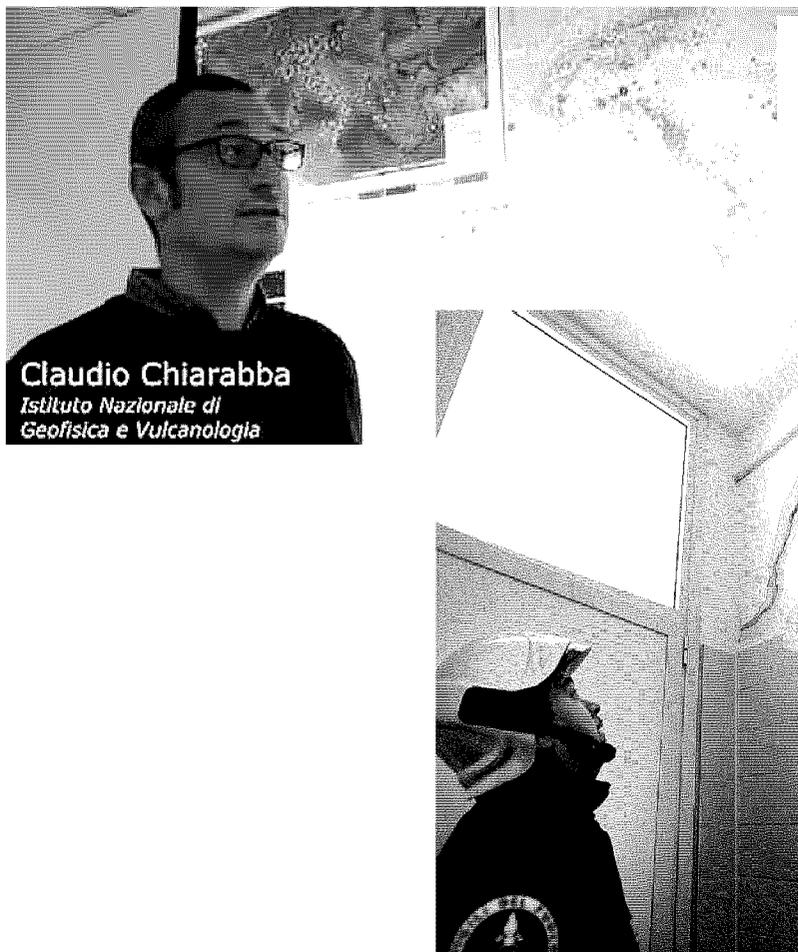
fondità ci sono zone attive. Da molto tempo in quella zona non figuravano terremoti di magnitudo così elevata».

Ora, «per mettere in sicurezza il nostro Paese, la strada da perseguire non è soltanto quella, ancorché importantissima, degli interventi strutturali e dell'inserimento dei dissipatori ma è ancor prima

quella degli studi della risposta sismica dei terreni. Occorre inibire l'edificazione in quelle aree dove

questi studi dimostrano un effetto di amplificazione dell'intensità sismica».

Ad affermarlo in una nota è Gian Vito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. «Altrettanto importante, aggiunge, «sarebbe l'istituzione del Fascicolo del Fabbriato, una sorta di "libretto sanitario" del fabbricato che permetterebbe di valutare le reali condizioni statiche e sismiche del nostro immenso patrimonio immobiliare, che racchiude edifici di grandissimo pregio storico ed architettonico, che non possiamo permetterci di veder crollare».



Claudio Chiarabba
Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PRECEDENTE

Due forti scosse il 25 e 27 gennaio

Forti scosse di terremoto hanno colpito il territorio reggiano lo scorso 25 e 27 gennaio.

Nel primo caso il sisma era stato registrato alle 9.06 del mattino: magnitudo 4.9 della scala Richter, aveva avuto come epicentro la zona fra i comuni di Poviglio, Brescello, Boretto e Castelnovo Sotto, a oltre 33 chilometri di profondità. Nel secondo caso la scossa aveva avuto come magnitudo 5.4 gradi della scala Richter. In entrambi i casi erano state numerose le scosse che si erano succedute: un vero e proprio sciame sismico.

Almeno una decina le persone che erano state portate al pronto soccorso perchè o colpite da malore per lo spavento, oppure rimaste ferite nella fuga.

Numerose le chiese lesionate: in particolare quella di Gualtieri - dove sono crollati mattoni e un enorme pinnacolo del peso di oltre cinque tonnellate - e in quella di Brescello nella chiesa di don Camillo.

Due famiglie a Meletole di Poviglio erano state poi fatte evacuare dalle loro abitazioni dichiarate inagibili. Altre case erano rimaste danneggiate, in particolare nella Bassa.